

Ancora una catechesi di San Paolo rivolta ai Corinzi. Comunità un po' esuberante ed entusiastica, ripiena di doni dello Spirito Santo, che però rischia di fraintendere o non vivere la verità della fede, di confondere i doni dello Spirito Santo, la gioia e la bellezza di essere entrati nel mondo spirituale e di avere incontrato Cristo, l'entusiasmo e l'eccitazione, con, invece, **la fondamentale esperienza che la fede dovrebbe condurci a fare: quella, cioè, di sentirci tutti figli di Dio.**

Gesù Cristo è l'inviato del Padre chiamato a radunare il suo popolo; Egli è venuto nel mondo per salvarci dal male, una delle cui forme è la divisione, la contrapposizione.

Sappiamo che, all'origine della Rivelazione, dopo il peccato di Adamo, c'è il conflitto tra Caino e Abele: simbolo e immagine della relazione problematica e complessa che vivono gli uomini.

Ebbene, il Signore è venuto per superare questo, come ricorda in questi brevi versetti ai Corinzi: *tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi.*

**Ecco, e tutti noi possiamo dire: siamo stati battezzati in un solo corpo, Italiani, Francesi, Tedeschi, Africani, Cinesi... Tutti facciamo parte dell'unico corpo che è Cristo, il *Corpo mistico* di Cristo, al quale aderiamo e nel quale siamo innervati attraverso il dono dello Spirito Santo.**

Ma non solo!

Lo stesso Spirito Santo che è colui che ispira i nostri pensieri, desideri e azioni, vorrebbe far vivere ognuno di noi in modo tale da poter essere orientati gli uni verso gli altri, perché lo Spirito Santo è lo Spirito di comunione, è la Comunione tra il Padre e il Figlio.

**E questo Spirito vuole creare comunione tra tutti i cuori.**

**Quindi, ogni vero e autentico credente dovrebbe sentire il desiderio, l'anelito, la brama di vivere in comunione con tutti gli altri battezzati.**

Allora, chiediamo al Signore di poterci insegnare a chiedere nelle nostre preghiere, oltre alle cose di cui abbiamo assolutamente bisogno, **anche il dono straordinario di poterci sentire fratelli con tutti fratelli con tutti gli altri uomini, ma in modo speciale, con i discepoli di Gesù.**

Suppliciamo ogni giorno il Signore che ci doni questo Spirito di unità, di comunione, di amore, perché da solo non nascerà; dobbiamo invocarlo e a questo Spirito di comunione e unità dobbiamo sacrificare i nostri egoismi ed individualismi.

Sia lodato Gesù Cristo.